



# Rassegna stampa

23-27 settembre

L'ALLARME

## Erosione costiera nell'Agrigentino: oltre 140 km di litorale a rischio. Il 26 settembre il convegno degli architetti al Palacongressi

Dalla spiaggia di contrada Kaos ai piccoli porti turistici: la mappa del pericolo. Si chiedono interventi immediati per salvare il litorale

**Oltre 140 chilometri di fascia costiera minacciati dall'avanzata del mare**, con spiagge in progressiva scomparsa, falesie a rischio crollo e infrastrutture vitali sotto pressione, come accade nello storico scenario di contrada Kaos. L'emergenza dell'erosione del litorale agrigentino esce dai margini della cronaca locale per diventare una priorità strategica urgente: se ne discuterà a fondo il **prossimo 26 settembre**, a partire dalle ore 9:00, presso la Sala Zeus del Palacongressi di Agrigento, in occasione del convegno intitolato "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino".

L'iniziativa è promossa dall'**Ordine degli architetti di Agrigento** e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire", curata da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing. Un appuntamento di alto profilo tecnico e politico, sostenuto dal patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune di Agrigento, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e dell'associazione Mareamico.

L'obiettivo dell'incontro è **tracciare un bilancio rigoroso** dello stato di salute delle coste ed elaborare soluzioni concrete e sostenibili. Intorno al tavolo si alterneranno alcune tra le voci più autorevoli del panorama scientifico, istituzionale ed ambientalista: Rino La Mendola (vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici), Rino Beringheli (dirigente regionale dell'Ambiente), Giovanni Randazzo (docente all'Università degli Studi di Messina), Domenico Fontana (responsabile Rigenerazione Urbana di Legambiente) e Claudio Lombardo (delegato regionale di Mareamico). Le conclusioni dei lavori saranno tracciate da **Giuseppe Savarino**, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.

A sottolineare il valore economico e sociale della partita in gioco è Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento: «Il nostro Ordine è intervenuto più volte per sollecitare amministrazioni comunali e regionali a un'azione tempestiva. La nostra fascia costiera, se integrata in rete con il patrimonio paesaggistico, archeologico e storico del territorio, rappresenta il **vero motore per il turismo e l'economia provinciale**. Pensiamo ai porti turistici e ai piccoli approdi, fortemente insidiati dall'erosione».

Per invertire la rotta, gli esperti individuano una roadmap precisa di interventi non più rinviabili: il **blocco immediato dello scarico in mare di acque reflue non depurate**, lo stop alla pesca a strascico sotto costa, la rigenerazione delle praterie sommerse di Posidonia oceanica e la realizzazione di barriere di protezione a riva, ridefinendo il sistema di pennelli e frangiflutti sulla base di rigorosi studi meteomarinari.



<https://agrigento.lasicilia.it/news/attualita/3075524/erosione-costiera-nell-agrigentino-oltre-140-km-di-litorale-a-rischio-il-26-settembre-il-convegno-degli-architetti-al-palacongressi.html>

# Costa agrigentina divorata dall'erosione, esperti a confronto per fermare l'emergenza

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina, fra spiagge, falesie e infrastrutture strategiche, sono minacciati dall'erosione. Il dato viene rilanciato dall'Ordine degli architetti in vista del convegno in programma il 26 settembre, dalle 9, nella Sala Zeus del Palacongressi.

L'incontro, intitolato "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino", servirà a fare il punto sulle aree più esposte e sulle possibili strategie di intervento. Particolare attenzione sarà riservata anche alla zona del Kaos, dove il progressivo arretramento della costa mette a rischio infrastrutture essenziali.

L'appuntamento è organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti nel Mediterraneo nell'ambito della manifestazione "Per Costruire". Al confronto parteciperanno rappresentanti della Regione, docenti universitari, tecnici ed esponenti delle associazioni ambientaliste. Le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente Giusi Savarino.

Fra i relatori figurano Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, il dirigente regionale Rino Beringheli, il docente universitario Giovanni Randazzo, Domenico Fontana di Legambiente e Claudio Lombardo di Mareamico.

"Servono interventi immediati per tutelare e valorizzare la fascia costiera – dice il presidente dell'Ordine degli architetti Alfonso Cimino –. Il nostro litorale, collegato alle risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche, potrebbe diventare un vero motore per l'economia e il turismo".

Tra le misure indicate da Cimino ci sono il contrasto agli scarichi di reflui non depurati e alla pesca a strascico, la rigenerazione delle praterie sommerse di Posidonia oceanica e una revisione delle scogliere, dei pennelli e delle barriere frangiflutti sulla base di studi aggiornati.

"L'erosione è una delle principali minacce per i territori costieri – aggiunge Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo –. Il convegno vuole offrire ai professionisti e alle istituzioni un'occasione concreta di confronto sulle azioni di salvaguardia".



<https://www.agrigentonotizie.it/eventi/costa-agrigentina-divorata-dall-erosione-esperti-a-confronto-per-fermare-l-emergenza.html>

## L'erosione si mangia le spiagge ma i fondi restano inutilizzati, Savarino: "I Comuni agrigentini presentano pochi progetti"

Dal Caos a Zingarello, esperti e ambientalisti fanno il punto sui 140 chilometri di litorale della provincia. Cimino: "Abbiamo milioni di metri cubi di sabbia da riutilizzare". Emblematico il fortino della seconda guerra mondiale che in ottant'anni è finito a circa 80 metri dalla battigia

Si è parlato di erosione costiera oggi ad Agrigento durante un corso di formazione organizzato dall'Ordine professionale degli architetti. Tecnici esperti del settore e associazioni ambientaliste si sono dati appuntamento al Palacongressi di Agrigento per discutere dei problemi che interessano i circa 140 chilometri che, da Licata a Menfi, rappresentano la linea della costa agrigentina. Durante il seminario è anche emerso come i Comuni, soprattutto quelli della provincia di Agrigento, siano stati poco attenti alla progettazione dei lavori di ripascimento delle spiagge e di salvaguardia della costa. Nonostante le risorse economiche disponibili, sono stati pochi i Comuni a partecipare ai bandi, problema quest'ultimo evidenziato anche dall'assessore regionale al Territorio e all'ambiente, Giusy Savarino, presente al convegno.

"Non è possibile che nei miei due anni da assessore regionale – dice ai microfoni di *AgrigentoNotizie* Giusy Savarino – abbia visto come, nella maggior parte dei bandi pubblicati, ci sia stata una grande partecipazione di Comuni di altre province, anche di centri piccolissimi, e meno degli enti locali agrigentini. Sono riuscita a reperire dei fondi per la salvaguardia delle coste di Agrigento e Licata: in quest'ultimo Comune c'era già un progetto pronto, mentre la città dei Templi non aveva nulla e ho dovuto incaricare gli uffici del Genio civile di redigerne uno. C'è un problema di personale negli uffici tecnici comunali e, per sopperire ai deficit di organico, chiediamo la collaborazione dei professionisti esterni".



Il presidente dell'Ordine provinciale degli architetti di Agrigento, Alfonso Cimino si è soffermato sui danni causati dall'erosione costiera in contrada Caos puntando l'indice sulle opere infrastrutturali che, nel tempo, sono state realizzate dove non si sarebbero dovute fare, ovvero sulle spiagge che poi non sono state oggetto di ripascimento. "Oggi – dice Alfonso Cimino – gli esperti ci dicono che abbiamo a disposizione milioni di metri cubi di sabbia da riutilizzare, quindi sollecitiamo i comuni a intervenire".

Fra i relatori era presente anche il responsabile dell'associazione ambientalista Mareamico, Claudio Lombardo che con un video ha documentato il fenomeno erosivo che ha investito la spiaggia del quartiere agrigentino di Zingarello. Nelle immagini proiettate da Lombardo si vede un fortino della seconda guerra mondiale che dalla terra ferma, in circa ottanta anni, si trova adesso in mare a circa 80 metri di distanza dalla battigia.

<https://www.agrigentonotizie.it/politica/erosione-spiagge-fondi-non-utilizzati.html>

## Erosione costiera nell'Agrigentino, l'allarme degli architetti: "Oltre 140 km di litorale a rischio"

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino". L'evento, organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire" promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi Ad saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.

<https://www.grandangoloagrigento.it/agrigento-notizie/erosione-costiera-nellagrigentino-lallarme-degli-architetti-oltre-140-km-di-litorale-a-rischio>

"Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarini".

"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della Ad promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno".



## Erosione costiera, nell'Agrigentino 104 chilometri su 140 sono a rischio

Dal confronto promosso dall'Ordine degli architetti l'appello a fare presto: risorse disponibili ma servono progetti e nuove strategie per la tutela del litorale

Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi dell'Agrigentino sono a rischio elevato o molto elevato di erosione. È il dato emerso stamattina al Palacongressi, davanti a una sala Zeus sold out, durante il convegno "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino", promosso dall'Ordine degli Architetti di Agrigento nell'ambito di "Una fiera per costruire", organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing.

"Grandissima partecipazione dei colleghi, che hanno seguito con attenzione gli autorevoli interventi dai quali è emerso un dato importante: le risorse sono disponibili ma mancano i progetti e gli interventi necessari per la salvaguardia delle nostre coste – ha affermato Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento – Il fenomeno dell'erosione non incide soltanto sulla fascia costiera, ma anche sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio, porta del Mediterraneo verso l'Europa, che ha bisogno di tutelare e valorizzare le proprie risorse naturali".

A fornire il quadro della situazione è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell'Ambiente: "L'erosione costiera nell'Agrigentino è un fenomeno molto esteso. È necessario che i Comuni costruiscano una strategia concreta, basata sullo studio delle coste, sulle cause dell'erosione e sugli interventi più appropriati. Oggi, però, in provincia di Agrigento c'è una forte carenza di progetti ed è proprio da questi che bisogna partire, anche in sinergia tra i Comuni". Sulla necessità di cambiare strategia è intervenuto Giovanni Randazzo, dell'Università di Messina: "La priorità è pianificare, superando il ricorso indiscriminato a opere rigide come pennelli, barriere e frangiflutti, che possono generare ulteriori fenomeni erosivi. Occorre puntare su azioni resilienti, come il ripascimento artificiale e lo spostamento dei sedimenti dalla spiaggia sommersa a quella emersa. Fondamentali sono anche la ricostituzione delle dune e delle praterie di Posidonia".

Spazio quindi agli ambientalisti Mimmo Fontana, responsabile di Rigenerazione urbana di Legambiente, e Claudio Lombardo, delegato regionale di Mareamico.

"Dopo circa quarant'anni di interventi di difesa costiera basati su barriere emerse e soffolte, che spesso hanno creato più problemi di quelli che si volevano risolvere – ha sottolineato Fontana – oggi è necessario valutare con attenzione dove e come intervenire. Ci sono aree da tutelare e altre nelle quali occorre immaginare progetti di decementificazione e di spostamento delle infrastrutture e degli edifici esistenti. È un cambiamento culturale profondo, ma necessario". "L'esperienza agrigentina evidenzia una situazione particolarmente critica – ha ribadito Lombardo – un terzo delle nostre coste è già dichiarato non balneabile per il rischio di crollo legato all'erosione. La situazione è complessa e richiede risposte concrete, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici".

La conclusione dei lavori è stata affidata a Giusi Savarino, assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente: "L'erosione costiera è ormai un tema all'ordine del giorno del Governo nazionale e regionale. Abbiamo recuperato importanti risorse e reperito nuovi fondi per la tutela delle coste, riuscendo a far rientrare anche Agrigento e Licata. Ma per intercettare le risorse servono progetti esecutivi: per questo ho chiesto agli architetti di affiancare le amministrazioni comunali e di contribuire con le proprie competenze alla progettazione. Il Governo farà la propria parte mettendo a disposizione sempre maggiori risorse, ma occorre lavorare insieme e scommettere sul rilancio, sulla rigenerazione e sulla messa in sicurezza del nostro territorio".

"Abbiamo portato a termine un'iniziativa di grande spessore culturale e professionale, promossa dall'Ordine in piena sintonia con la Fondazione – ha concluso Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – dedicata a un tema di estrema attualità come l'erosione delle coste. I contributi dei relatori e dei tecnici hanno consentito di approfondire criticità e prospettive da diverse angolazioni. Una giornata di confronto che conferma l'impegno degli architetti sui grandi temi del territorio".



<https://www.grandangoloagrigento.it/agrigento-notizie/erosione-costiera-nellagrigentino-104-chilometri-su-140-sono-a-rischio>



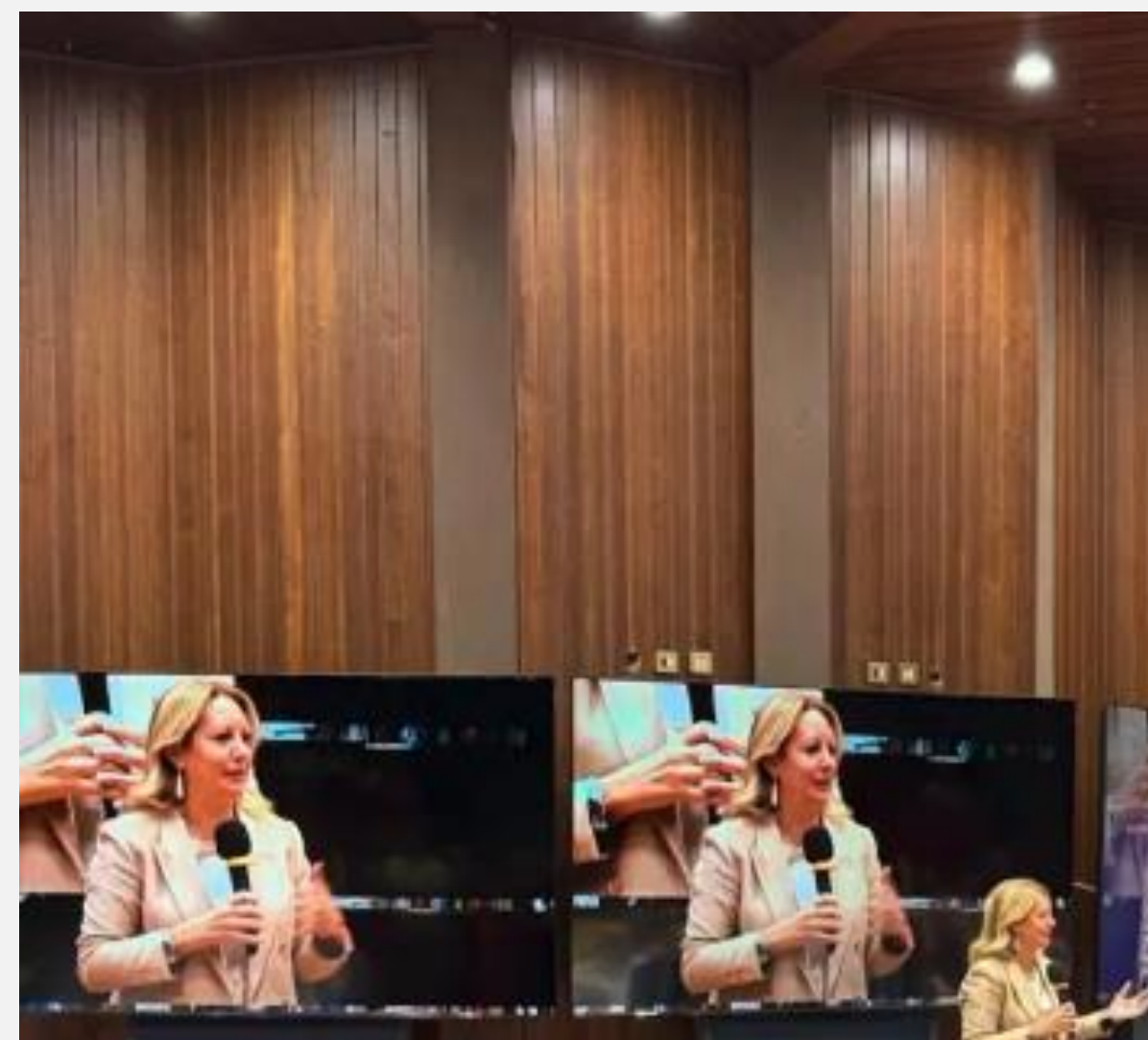
<https://www.facebook.com/GrandangoloAgrigento/posts/erosione-costiera-nellagrigentino-104-chilometri-su-140-sono-a-rischiodal-confro/1702485445215015/>

## Erosione costiera, Savarino: “trasformare le risorse in opere concrete e difendere il territorio”

Intercettati 77 milioni di euro di risorse FESR riprogrammate per finanziare interventi contro l'erosione costiera

Oggi al Palacongressi di Agrigento si è discusso di erosione costiera e tutela del territorio. Il passaggio del ciclone Harry ci ha ricordato quanto sia urgente investire in prevenzione, senza aspettare l'emergenza.

“In questi mesi, da assessore, ho lavorato senza sosta per mettere in campo risorse concrete <sup>Ad</sup>. Abbiamo intercettato: 58 milioni di euro del MASE per 21 interventi contro il rischio idrogeologico, compresi quelli alla Plaia di Licata e, ad Agrigento, alle Dune e a San Leone, presto in gara d'appalto; 77 milioni di euro di risorse FESR riprogrammate per finanziare interventi contro l'erosione costiera; 5 milioni di euro per realizzare e attrezzare le spiagge libere, risorse per supportare i Comuni con tecnici esterni nella redazione dei PUG e dei PUDM; 12,5 milioni di euro per 245 parchi urbani; 15 milioni di euro per la riqualificazione della prima casa. L'obiettivo ora è trasformare le altre risorse in arrivo in opere concrete per difendere le nostre coste e incidere sul futuro delle nostre città”, dice l'assessore regionale Giusi Savarino che sottolinea: “ Per farlo, sarà necessaria una maggiore sinergia tra Comuni, Regione e ordini professionali, così da avere progetti pronti <sup>Posi</sup> a intercettare i finanziamenti pubblici che, grazie alla crescita del PIL e alle maggiori entrate, saranno ancora di più già dalla prossima finanziaria.”



<https://www.grandangoloagrigento.it/agrigento-notizie/erosione-costiera-savarino-trasformare-le-risorse-in-opere-concrete-e-difendere-il-territorio>

# Erosione costiera, nell'Agrigentino 104 chilometri su 140 sono a rischio

Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi dell'Agrigentino sono a rischio elevato o molto elevato di erosione. È il dato emerso stamattina al Palacongressi, davanti a una sala Zeus sold out, durante il convegno "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino", promosso dall'Ordine degli Architetti di Agrigento nell'ambito di "Una fiera per costruire", organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing.

"Grandissima partecipazione dei colleghi, che hanno seguito con attenzione gli autorevoli interventi dai quali è emerso un dato importante: le risorse sono disponibili ma mancano i progetti e gli interventi necessari per la salvaguardia delle nostre coste – ha affermato Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento – Il fenomeno dell'erosione non incide soltanto sulla fascia costiera, ma anche sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio, porta del Mediterraneo verso l'Europa, che ha bisogno di tutelare e valorizzare le proprie risorse naturali".

A fornire il quadro della situazione è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell'Ambiente: "L'erosione costiera nell'Agrigentino è un fenomeno molto esteso. È necessario che i Comuni costruiscano una strategia concreta, basata sullo studio delle coste, sulle cause dell'erosione e sugli interventi più appropriati. Oggi, però, in provincia di Agrigento c'è una forte carenza di progetti ed è proprio da questi che bisogna partire, anche in sinergia tra i Comuni". Sulla necessità di cambiare strategia è intervenuto Giovanni Randazzo, dell'Università di Messina: "La priorità è pianificare, superando il ricorso indiscriminato a opere rigide come pennelli, barriere e frangiflutti, che possono generare ulteriori fenomeni erosivi. Occorre puntare su azioni resilienti, come il ripascimento artificiale e lo spostamento dei sedimenti dalla spiaggia sommersa a quella emersa. Fondamentali sono anche la ricostituzione delle dune e delle praterie di Posidonia". [Spiagge e isole](#)

Spazio quindi agli ambientalisti Mimmo Fontana, responsabile di Rigenerazione urbana di Legambiente, e Claudio Lombardo, delegato regionale di Mareamico.

"Dopo circa quarant'anni di interventi di difesa costiera basati su barriere emerse e soffolte, che spesso hanno creato più problemi di quelli che si volevano risolvere – ha sottolineato Fontana – oggi è necessario valutare con attenzione dove e come intervenire. Ci sono aree da tutelare e altre nelle quali occorre immaginare progetti di decementificazione e di spostamento delle infrastrutture e degli edifici esistenti. È un cambiamento culturale profondo, ma necessario". "L'esperienza agrigentina evidenzia una situazione particolarmente critica – ha ribadito Lombardo – un terzo delle nostre coste è già dichiarato non balneabile per il rischio di crollo legato all'erosione. La situazione è complessa e richiede risposte concrete, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici".

La conclusione dei lavori è stata affidata a Giusi Savarino, assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente: "L'erosione costiera è ormai un tema all'ordine del giorno del Governo nazionale e regionale. Abbiamo recuperato importanti risorse e reperito nuovi fondi per la tutela delle coste, riuscendo a far rientrare anche Agrigento e Licata. Ma per intercettare le risorse servono progetti esecutivi: per questo ho chiesto agli architetti di affiancare le amministrazioni comunali e di contribuire con le proprie competenze alla progettazione. Il Governo farà la propria parte mettendo a disposizione sempre maggiori risorse, ma occorre lavorare insieme e scommettere sul rilancio, sulla rigenerazione e sulla messa in sicurezza del nostro territorio".



<https://www.scrivolibero.it/erosione-costiera-nellagrigentino-104-chilometri-su-140-sono-a-rischio/>

## Erosione costiera nell'Agrigentino: oltre 140 km di litorale a rischio

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema “L'erosione delle **coste** Ad nel litorale agrigentino”. L'evento, organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva “Per Costruire” promossa da Gea Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.



“Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci vogliono interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarini”.

“Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della **promozione** Ad dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno”.

<https://www.agrigentooggi.it/erosione-costiera-nellagrigentino-oltre-140-km-di-litorale-a-rischio/>

## Erosione, gli architetti: “Nell’Agrigentino oltre cento chilometri di costa sono a rischio”

Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi dell’Agrigentino sono a rischio elevato o molto elevato di erosione. È il dato emerso stamattina al Palacongressi, davanti a una sala Zeus sold out, durante il convegno “L’erosione delle coste nel litorale agrigentino”, promosso dall’Ordine degli Architetti di Agrigento nell’ambito di “Una fiera per costruire”, organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing. “Grandissima partecipazione dei colleghi, che hanno seguito con attenzione gli autorevoli interventi dai quali è emerso un dato importante: le risorse sono disponibili ma mancano i progetti e gli interventi necessari per la salvaguardia delle nostre coste – ha affermato Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – Il fenomeno dell’erosione non incide soltanto sulla fascia costiera, ma anche sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio, porta del Mediterraneo verso l’Europa, che ha bisogno di tutelare e valorizzare le proprie risorse naturali”.

A fornire il quadro della situazione è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell’Ambiente: “L’erosione costiera nell’Agrigentino è un fenomeno molto esteso. È necessario che i Comuni costruiscano una strategia **concreta** Ad, basata sullo studio delle coste, sulle cause dell’erosione e sugli interventi più appropriati. Oggi, però, in provincia di Agrigento c’è una forte carenza di progetti ed è proprio da questi che bisogna partire, anche in sinergia tra i Comuni”. Sulla necessità di cambiare strategia è intervenuto Giovanni Randazzo, dell’Università di Messina: “La priorità è pianificare, superando il ricorso indiscriminato a opere rigide come pennelli, barriere e frangiflutti, che possono generare ulteriori fenomeni erosivi. Occorre puntare su azioni resilienti, come il ripascimento artificiale e lo spostamento dei sedimenti dalla spiaggia sommersa a quella emersa. Fondamentali sono anche la ricostituzione delle dune e delle praterie di Posidonia”.

Spazio quindi agli ambientalisti Mimmo Fontana, responsabile di Rigenerazione urbana di Legambiente, e Claudio Lombardo, delegato regionale di Mareamico. “Dopo circa quarant’anni di interventi di difesa costiera basati su barriere emerse e soffolte, che spesso hanno creato più problemi di quelli che si volevano risolvere – ha sottolineato Fontana – oggi è necessario valutare con attenzione dove e come intervenire. Ci sono aree da tutelare e altre nelle quali occorre immaginare progetti di decementificazione e di spostamento delle infrastrutture e degli edifici esistenti. È un cambiamento culturale profondo, ma necessario”. “L’esperienza agrigentina evidenzia una situazione particolarmente critica – ha ribadito Lombardo – un terzo delle nostre coste è già dichiarato non balneabile per il rischio di crollo legato all’erosione. La situazione è complessa e richiede risposte concrete, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici”.

<https://www.agrigentooggi.it/erosione-gli-architetti-nellagrigentino-oltre-cento-chilometri-di-costa-sono-a-rischio/>

La conclusione dei lavori è stata affidata a Giusi Savarino, assessore regionale del Territorio e dell’Ambiente: “L’erosione costiera è ormai un tema all’ordine del giorno del Governo nazionale e regionale. Abbiamo recuperato importanti risorse e reperito nuovi fondi per la tutela delle coste, riuscendo a far rientrare anche Agrigento e Licata. Ma per intercettare le risorse servono progetti esecutivi: per questo ho chiesto agli architetti di affiancare le amministrazioni comunali e di contribuire con le proprie **competenze** Ad alla progettazione. Il Governo farà la propria parte mettendo a disposizione sempre maggiori risorse, ma occorre lavorare insieme e scommettere sul rilancio, sulla rigenerazione e sulla messa in sicurezza del nostro territorio”.

“Abbiamo portato a termine un’iniziativa di grande spessore culturale e professionale, promossa dall’Ordine in piena sintonia con la Fondazione – ha concluso Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – dedicata a un tema di estrema attualità come l’erosione delle coste. I contributi dei relatori e dei tecnici hanno consentito di approfondire criticità e prospettive da diverse angolazioni. Una giornata di confronto che conferma l’impegno degli architetti sui grandi temi del territorio”.



## Erosione costiera nell'Agrigentino, oltre 140 km di litorale a rischio. Convegno dell'Ordine degli Architetti

Erosione costiera nell'Agrigentino, oltre 140 km di litorale a rischio

 **Riduci Impronta Ecologica**

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino".

L'evento, organizzato dall'Ordine degli  **architetti** e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire" promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.  **Visita Siti Storici**

<https://www.sicilia24h.it/erosione-costiera-nellagrigentino-oltre-140-km-di-litorale-a-rischio-convegno-dellordine-degli-architetti/>

"Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarinari".

 **Usa Calcolatori Scientifici**

"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno".



## Erosione costiera, nell'Agrigentino 104 chilometri su 140 sono a rischio

*Dal confronto promosso dall'Ordine degli architetti l'appello a fare presto: risorse disponibili ma servono progetti e nuove strategie per la tutela del litorale* [📖 Scienze acquatiche e marine](#)

Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi dell'Agrigentino sono a rischio elevato o molto elevato di erosione. È il dato emerso stamattina al Palacongressi, davanti a una sala Zeus sold out, durante il convegno "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino", promosso dall'Ordine degli Architetti di Agrigento nell'ambito di "Una fiera per costruire", organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing.

"Grandissima partecipazione dei colleghi, che hanno seguito con attenzione gli autorevoli interventi dai quali è emerso un dato importante: le risorse sono disponibili ma mancano i progetti e gli interventi necessari per la salvaguardia delle nostre coste – ha affermato Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento – Il fenomeno dell'erosione non incide soltanto sulla fascia costiera, ma anche sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio, porta del Mediterraneo verso l'Europa, che ha bisogno di tutelare e valorizzare le proprie risorse naturali".

A fornire il quadro della situazione è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell'Ambiente: "L'erosione costiera nell'Agrigentino è un fenomeno molto esteso. È necessario che i Comuni costruiscano una strategia concreta, basata sullo studio delle coste, sulle cause dell'erosione e sugli interventi più appropriati. Oggi, però, in provincia di Agrigento c'è una forte carenza di progetti ed è proprio da questi che bisogna partire, anche in sinergia tra i Comuni". Sulla necessità di cambiare strategia è intervenuto Giovanni Randazzo, dell'Università di Messina: "La priorità è pianificare, superando il ricorso indiscriminato a opere rigide come pennelli, barriere e frangiflutti, che possono generare ulteriori fenomeni erosivi. Occorre puntare su azioni resilienti, come il ripascimento artificiale e lo spostamento dei sedimenti dalla spiaggia sommersa a quella emersa. Fondamentali sono anche la ricostituzione delle dune e delle praterie di Posidonia". [📖 Guide turistiche e letteratura di viaggio](#)

Spazio quindi agli ambientalisti Mimmo Fontana, responsabile di Rigenerazione urbana di Legambiente, e Claudio Lombardo, delegato regionale di Mareamico.

"Dopo circa quarant'anni di interventi di difesa costiera basati su barriere emerse e soffolte, che spesso hanno creato più problemi di quelli che si volevano risolvere – ha sottolineato Fontana – oggi è necessario valutare con attenzione dove e come intervenire. Ci sono aree da tutelare e altre nelle quali occorre immaginare progetti di decementificazione e di spostamento delle infrastrutture e degli edifici esistenti. È un cambiamento culturale profondo, ma necessario". "L'esperienza agrigentina evidenzia una situazione particolarmente critica – ha ribadito Lombardo – un terzo delle nostre coste è già dichiarato non balneabile per il rischio di crollo legato all'erosione. La situazione è complessa e richiede risposte concrete, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici".

La conclusione dei lavori è stata affidata a Giusi Savarino, assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente: "L'erosione costiera è ormai un tema all'ordine del giorno del Governo nazionale e regionale. Abbiamo recuperato importanti risorse e reperito nuovi fondi per la tutela delle coste, riuscendo a far rientrare anche Agrigento e Licata. Ma per intercettare le risorse servono progetti esecutivi: per questo ho chiesto agli architetti di affiancare le amministrazioni comunali e di contribuire con le proprie competenze alla progettazione. Il Governo farà la propria parte mettendo a disposizione sempre maggiori risorse, ma occorre lavorare insieme e scommettere sul rilancio, sulla rigenerazione e sulla messa in sicurezza del nostro territorio". "Abbiamo portato a termine un'iniziativa di grande spessore culturale e professionale, promossa dall'Ordine in piena sintonia con la Fondazione – ha concluso Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – dedicata a un tema di estrema attualità come l'erosione delle coste. I contributi dei relatori e dei tecnici hanno consentito di approfondire criticità e prospettive da diverse angolazioni. Una giornata di confronto che conferma l'impegno degli architetti sui grandi temi del territorio".

<https://www.sicilia24h.it/erosione-costiera-nellagrigentino-104-chilometri-su-140-sono-a-rischio/>



**Gli architetti sull'erosione costiera nell'Agrigentino**



 **YouTube** | <https://www.youtube.com/watch?v=ki79RZwhyPc>

**Erosione costiera, nell'agrigentino 104 chilometri su 140 sono a rischio. Confronto promosso dall'Ordine degli Architetti. Savarino: "Tema in agenda del governo".**

Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi dell'Agrigentino sono a rischio elevato o molto elevato di erosione. È il dato emerso stamattina al Palacongressi, davanti a una sala Zeus sold out, durante il convegno "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino", promosso dall'Ordine degli Architetti di Agrigento nell'ambito di "Una fiera per costruire", organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing. "Grandissima partecipazione dei colleghi, che hanno seguito con attenzione gli autorevoli interventi dai quali è emerso un dato importante: le risorse sono disponibili ma mancano i progetti e gli interventi necessari per la salvaguardia delle nostre coste – ha affermato Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento – Il fenomeno dell'erosione non incide soltanto sulla fascia costiera, ma anche sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio, porta del Mediterraneo verso l'Europa, che ha bisogno di tutelare e valorizzare le proprie risorse naturali". A fornire il quadro della situazione è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell'Ambiente: "L'erosione costiera nell'Agrigentino è un fenomeno molto esteso. È necessario che i Comuni costruiscano una strategia concreta, basata sullo studio delle coste, sulle cause dell'erosione e sugli interventi più appropriati. Oggi, però, in provincia di Agrigento c'è una forte carenza di progetti ed è proprio da questi che bisogna partire, anche in sinergia tra i Comuni". Sulla necessità di cambiare strategia è intervenuto Giovanni Randazzo, dell'Università di Messina: "La priorità è pianificare, superando il ricorso indiscriminato a opere rigide come pennelli, barriere e frangiflutti, che possono generare ulteriori fenomeni erosivi. Occorre puntare su azioni resilienti, come il ripascimento artificiale e lo spostamento dei sedimenti dalla spiaggia sommersa a quella emersa. Fondamentali sono anche la ricostituzione delle dune e delle praterie di Posidonia". Spazio quindi agli ambientalisti Mimmo Fontana, responsabile di Rigenerazione urbana di Legambiente, e Claudio Lombardo, delegato

regionale di Mareamico. "Dopo circa quarant'anni di interventi di difesa costiera basati su barriere emerse e soffolte, che spesso hanno creato più problemi di quelli che si volevano risolvere – ha sottolineato Fontana – oggi è necessario valutare con attenzione dove e come intervenire. Ci sono aree da tutelare e altre nelle quali occorre immaginare progetti di decementificazione e di spostamento delle infrastrutture e degli edifici esistenti. È un cambiamento culturale profondo, ma necessario".

"L'esperienza agrigentina evidenzia una situazione particolarmente critica – ha ribadito Lombardo – un terzo delle nostre coste è già dichiarato non balneabile per il rischio di crollo legato all'erosione. La situazione è complessa e richiede risposte concrete, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici". La conclusione dei lavori è stata affidata a Giusi Savarino, assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente: "L'erosione costiera è ormai un tema all'ordine del giorno del Governo nazionale e regionale. Abbiamo recuperato importanti risorse e reperito nuovi fondi per la tutela delle coste, riuscendo a far rientrare anche Agrigento e Licata. Ma per intercettare le risorse servono progetti esecutivi: per questo ho chiesto agli architetti di affiancare le amministrazioni comunali e di contribuire con le proprie competenze alla progettazione. Il Governo farà la propria parte mettendo a disposizione sempre maggiori risorse, ma occorre lavorare insieme e scommettere sul rilancio, sulla rigenerazione e sulla messa in sicurezza del nostro territorio".

"Abbiamo portato a termine un'iniziativa di grande spessore culturale e professionale, promossa dall'Ordine in piena sintonia con la Fondazione – ha concluso Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – dedicata a un tema di estrema attualità come l'erosione delle coste. I contributi dei relatori e dei tecnici hanno consentito di approfondire criticità e prospettive da diverse angolazioni. Una giornata di confronto che conferma l'impegno degli architetti sui grandi temi del territorio".





<https://www.bibbirianews.it/erosione-costiera-nellagrigentino-104-chilometri-su-140-sono-a-rischio-confronto-promosso-dallordine-degli-architetti-savarino-tema-in-agenda-del-governo/>





**Ordine Architetti di Ag : convegno su "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino"**



<sup>IT</sup> [https://www.youtube.com/watch?v=y\\_A\\_PWZA](https://www.youtube.com/watch?v=y_A_PWZA)

## Ordine degli architetti: erosione costiera nell'agrigentino, oltre 140 km a rischio

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema “L'erosione delle coste nel litorale agrigentino”.

L'evento, organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva “Per Costruire” promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.

“Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarini”.

“Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno”.



<https://www.focusagrigento.it/ordine-degli-architetti-erosione-costiera-nellagrigentino-oltre-140-km-a-rischio/>

# “Erosione costiera nell’Agrigentino, oltre 140 km di litorale a rischio”

## Il 26 settembre convegno degli Architetti al Palacongressi

“L’erosione delle coste nel litorale agrigentino” è il tema al centro del convegno in programma il 26 settembre ad Agrigento nella Sala Zeus del Palacongressi. Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell’erosione.

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: **Rino La Mendola**, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; **Rino Beringhelli**, dirigente regionale dell’Ambiente; **Giovanni Randazzo**, professore all’Università degli Studi di Messina; **Domenico Fontana**, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; **Claudio Lombardo**, delegato regionale Mareamico, **Giusi Savarino**, assessore del Territorio e dell’Ambiente della Regione Sicilia.

“Il nostro Ordine professionale – spiega il presidente degli architetti, **Alfonso Cimino** – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell’economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarinari”.

“Continuiamo a porre l’attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità – aggiunge **Piero Fiaccabrino**, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – L’erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull’integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un’azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all’intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un’occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno”.

Il convegno è organizzato dall’Ordine degli Architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell’ambito della due giorni espositiva “Per Costruire” promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, e gode del patrocinio dell’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente, del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, del Comune di Agrigento, dell’Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.



<https://www.malgradotuttoweb.it/home/2026/09/24/erosione-costiera-nellagrigentino-oltre-140-km-di-litorale-a-rischio/>

## Erosione costiera nell'Agrigentino, oltre 140 km di litorale a rischio



Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra [spiagge](#), falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino". [Ecologia e ambiente](#)

L'evento, organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire" promossa da Gea Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico. [Guide cittadine e locali](#)

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.

"Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci vogliono interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarin". [Mappe](#)

"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno".

<https://www.siciliatv.org/2026/09/22/erosione-costiera-nellagrigentino-oltre-140-km-di-litorale-a-rischio/>

## Erosione, gli architetti: “Nell’Agrigentino oltre cento chilometri di costa sono a rischio”



Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi dell’Agrigentino sono a rischio elevato o molto elevato di erosione. È il dato emerso stamattina al Palacongressi, davanti a una sala Zeus sold out, durante il convegno “L’erosione delle coste nel litorale agrigentino”, promosso dall’Ordine degli **Architetti** di Agrigento nell’ambito di “Una fiera per costruire”,

organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing. **Geologia**

“Grandissima partecipazione dei colleghi, che hanno seguito con attenzione gli autorevoli interventi dai quali è emerso un dato importante: le risorse sono disponibili ma mancano i progetti e gli interventi necessari per la salvaguardia delle nostre coste – ha affermato Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli **architetti** di Agrigento – Il fenomeno dell’erosione non incide soltanto sulla fascia costiera, ma anche sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio, porta del Mediterraneo verso l’Europa, che ha bisogno di tutelare e valorizzare le proprie risorse naturali”. **Architettura**

A fornire il quadro della situazione è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell’Ambiente: “L’erosione costiera nell’Agrigentino è un fenomeno molto esteso. È necessario che i Comuni costruiscano una strategia concreta, basata sullo studio delle coste, sulle cause dell’erosione e sugli interventi più appropriati. Oggi, però, in provincia di Agrigento c’è una forte carenza di progetti ed è proprio da questi che bisogna partire, anche in sinergia tra i Comuni”.

Sulla necessità di cambiare strategia è intervenuto Giovanni Randazzo, dell’Università di Messina: “La priorità è pianificare, superando il ricorso indiscriminato a opere rigide come pennelli, barriere e frangiflutti, che possono generare ulteriori fenomeni erosivi. Occorre puntare su azioni resilienti, come il ripascimento artificiale e lo spostamento dei sedimenti dalla spiaggia sommersa a quella emersa. Fondamentali sono anche la ricostituzione delle dune e delle praterie di Posidonia”. **Guide cittadine e locali**

Spazio quindi agli ambientalisti Mimmo Fontana, responsabile di Rigenerazione urbana di Legambiente, e Claudio Lombardo, delegato regionale di Mareamico.



“Dopo circa quarant’anni di interventi di difesa costiera basati su barriere emerse e soffolte, che spesso hanno creato più problemi di quelli che si volevano risolvere – ha sottolineato Fontana – oggi è necessario valutare con attenzione dove e come intervenire. Ci sono aree da tutelare e altre nelle quali occorre immaginare progetti di decementificazione e di spostamento delle infrastrutture e degli edifici esistenti. È un cambiamento culturale profondo, ma necessario”. “L’esperienza agrigentina evidenzia una situazione particolarmente critica – ha ribadito Lombardo – un terzo delle nostre coste è già dichiarato non balneabile per il rischio di crollo legato all’erosione. La situazione è complessa e richiede risposte concrete, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici”.



La conclusione dei lavori è stata affidata a Giusi Savarino, assessore regionale del Territorio e dell’Ambiente: “L’erosione costiera è ormai un tema all’ordine del giorno del Governo nazionale e regionale. Abbiamo recuperato importanti risorse e reperito nuovi fondi per la tutela delle coste, riuscendo a far rientrare anche Agrigento

e Licata. Ma per intercettare le risorse servono progetti esecutivi: per questo ho chiesto agli architetti di affiancare le amministrazioni comunali e di contribuire con le proprie competenze alla progettazione. Il Governo farà la propria parte mettendo a disposizione sempre maggiori risorse, ma occorre lavorare insieme e scommettere sul rilancio, sulla rigenerazione e sulla messa in sicurezza del nostro territorio”. **Mappe**

“Abbiamo portato a termine un’iniziativa di grande spessore culturale e professionale, promossa dall’Ordine in piena sintonia con la Fondazione – ha concluso Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – dedicata a un tema di estrema attualità come l’erosione delle coste. I contributi dei relatori e dei tecnici hanno consentito di approfondire criticità e prospettive da diverse angolazioni. Una giornata di confronto che conferma l’impegno degli architetti sui grandi temi del territorio”.

<https://www.siciliatv.org/2026/09/26/erosione-gli-architetti-nellagrigentino-oltre-cento-chilometri-di-costa-sono-a-rischio/>

## Convegno degli architetti su: Erosione costiera nell'Agrigentino, oltre 140 km di litorale a rischio

Il 26 settembre il convegno degli architetti al Palacongressi

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino".

L'evento, organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire" promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico. [Prodotti tipici](#)

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.

"Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarini".

"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territo



<https://www.siciliaonpress.com/2026/09/22/convegno-degli-architetti-su-erosione-costiera-nellagrigentino-oltre-140-km-di-litorale-a-rischio/>

## Erosione costiera, nell'Agrigentino 104 chilometri su 140 sono a rischio

**Dal confronto promosso dall'Ordine degli architetti l'appello a fare presto: risorse disponibili ma servono progetti e nuove strategie per la tutela del litorale**

Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi dell'Agrigentino sono a rischio elevato o molto elevato di erosione. È il dato emerso stamattina al Palacongressi, davanti a una sala Zeus sold out, durante il convegno "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino", promosso dall'Ordine degli Architetti di Agrigento nell'ambito di "Una fiera per costruire", organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing.

"Grandissima partecipazione dei colleghi, che hanno seguito con attenzione gli autorevoli interventi dai quali è emerso un dato importante: le risorse sono disponibili ma mancano i progetti e gli interventi necessari per la salvaguardia delle nostre coste – ha affermato Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento – Il fenomeno dell'erosione non incide soltanto sulla fascia costiera, ma anche sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio, porta del Mediterraneo verso l'Europa, che ha bisogno di tutelare e valorizzare le proprie risorse naturali". [📅 Eventi Agrigento](#)

A fornire il quadro della situazione è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell'Ambiente: "L'erosione costiera nell'Agrigentino è un fenomeno molto esteso. È necessario che i Comuni costruiscano una strategia concreta, basata sullo studio delle coste, sulle cause dell'erosione e sugli interventi più appropriati. Oggi, però, in provincia di Agrigento c'è una forte carenza di progetti ed è proprio da questi che bisogna partire, anche in sinergia tra i Comuni". Sulla necessità di cambiare strategia è intervenuto Giovanni Randazzo, dell'Università di Messina: "La priorità è pianificare, superando il ricorso indiscriminato a opere rigide come pennelli, barriere e frangiflutti, che possono generare ulteriori fenomeni erosivi. Occorre puntare su azioni resilienti, come il ripascimento artificiale e lo spostamento dei sedimenti dalla spiaggia sommersa a quella emersa. Fondamentali sono anche la ricostituzione delle dune e delle praterie di Posidonia".

Spazio quindi agli ambientalisti Mimmo Fontana, responsabile di Rigenerazione urbana di Legambiente, e Claudio Lombardo, delegato regionale di Mareamico.

"Dopo circa quarant'anni di interventi di difesa costiera basati su barriere emerse e soffolte, che spesso hanno creato più problemi di quelli che si volevano risolvere – ha sottolineato Fontana – oggi è necessario valutare con attenzione dove e come intervenire. Ci sono aree da tutelare e altre nelle quali occorre immaginare progetti di decementificazione e di spostamento delle infrastrutture e degli edifici esistenti. È un cambiamento culturale profondo, ma necessario". "L'esperienza agrigentina evidenzia una situazione particolarmente critica – ha ribadito Lombardo – un terzo delle nostre coste è già dichiarato non balneabile per il rischio di crollo legato all'erosione. La situazione è complessa e richiede risposte concrete, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici".

La conclusione dei lavori è stata affidata a Giusi Savarino, assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente: "L'erosione costiera è ormai un tema all'ordine del giorno del Governo nazionale e regionale. Abbiamo recuperato importanti risorse e reperito nuovi fondi per la tutela delle coste, riuscendo a far rientrare anche Agrigento e Licata. Ma per intercettare le risorse servono progetti esecutivi: per questo ho chiesto agli architetti di affiancare le amministrazioni comunali e di contribuire con le proprie competenze alla progettazione. Il Governo farà la propria parte mettendo a disposizione sempre maggiori risorse, ma occorre lavorare insieme e scommettere sul rilancio, sulla rigenerazione e sulla messa in sicurezza del nostro territorio".

"Abbiamo portato a termine un'iniziativa di grande spessore culturale e professionale, promossa dall'Ordine in piena sintonia con la Fondazione – ha concluso Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – dedicata a un tema di estrema attualità come l'erosione delle coste. I contributi dei relatori e dei tecnici hanno consentito di approfondire criticità e prospettive da diverse angolazioni. Una giornata di confronto che conferma l'impegno degli architetti sui grandi temi del territorio". [📅 Geologia](#)



<https://www.siciliaonpress.com/2026/09/26/erosione-costiera-nellagrigentino-104-chilometri-su-140-sono-a-rischio/>



<https://www.facebook.com/sicilia.onpress/posts/7215ee9c/1681300527333084/>

## Erosione costiera nell'Agrigentino, oltre 140 km di litorale a rischio

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino". L'evento, organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire" promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

**A** confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringhelli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia. "Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarinari".

"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno".



**L'EROSIONE DELLE COSTE NEL LITORALE AGRIGENTINO**

AGRIGENTO - PALACONGRESSI - VIA LEONARDO SCIASCIA, 51  
26 SETTEMBRE 2025

con il patrocinio di

**GEA** **costruire**

**ore 09.00 - REGISTRAZIONE**

**ore 09.15 - SALUTI**

**Alfonso Cimino**  
Presidente Ordine Architetti PPC Agrigento

**Piero Fiaccabrino**  
Presidente Fondazione Architetti nel Mediterraneo - Agrigento

**Paolo Mozzicato**  
Presidente Ordine dei Geologi di Sicilia

**Giuseppe Pendolino**  
Presidente Libero Consorzio di Agrigento

**Michele Sodano**  
Sindaco di Agrigento

**INTRODUZIONE**

**Rino La Mendola**  
Vice Presidente CNAPPC  
Componente Consiglio Superiore LL.PP.

**INTERVENTI**

**Rino Beringhelli**  
Direttore Generale Dipartimento Regionale dell'Ambiente della Regione Sicilia

**Giovanni Randazzo**  
Università di Messina

**Mimmo Fontana**  
Responsabile Rigenerazione Urbana Legambiente onlus

**Claudio Lombardo**  
Delegato Regionale Mareamico

**ore 13.00 - CONCLUSIONI**

**Giusi Savarino**  
On.le Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia

**ore 13.30 - COCKTAIL DI CHIUSURA**

Coordina i lavori **GIUSEPPE MAZZOTTA**, Segretario Ordine Architetti PPC Agrigento

<https://www.favaraweb.com/erosione-costiera-nellagrigentino-oltre-140-km-di-litorale-a-rischio/>



## Gli Architetti: “Erosione costiera nell’Agrigentino, oltre 140 km di litorale a rischio”

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra  spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell’erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema “L’erosione delle coste nel litorale agrigentino”. [Calcolatori e strumenti di riferimento](#)

L’evento, organizzato dall’Ordine degli  architetti e dalla Fondazione  Architetti del Mediterraneo nell’ambito della due giorni espositiva “Per Costruire” promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell’Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell’Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all’Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell’Ambiente della Regione Sicilia.

“Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell’economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarinari”. [Architettura](#)

“Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l’attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell’architettura di qualità. L’erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull’integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un’azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all’intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un’occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno”.

<https://www.licatanet.it/architetti-erosione-costiera-litorale-rischio/>



## Erosione costiera, gli Architetti: “Nell’Agrigentino 104 chilometri su 140 a rischio”

Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi dell’Agrigentino sono a rischio elevato o molto elevato di erosione. È il dato emerso stamattina al Palacongressi, davanti a una sala Zeus sold out, durante il convegno “L’erosione delle coste nel litorale agrigentino”, promosso dall’Ordine degli Architetti di Agrigento nell’ambito di “Una fiera per costruire”, organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing.

“Grandissima partecipazione dei colleghi, che hanno seguito con attenzione gli autorevoli interventi dai quali è emerso un dato importante: le risorse sono disponibili ma mancano i progetti e gli interventi necessari per la salvaguardia delle nostre coste – ha affermato Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – Il fenomeno dell’erosione non incide soltanto sulla fascia costiera, ma anche sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio, porta del Mediterraneo verso l’Europa, che ha bisogno di tutelare e valorizzare le proprie risorse naturali”.

A fornire il quadro della situazione è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell’Ambiente: “L’erosione costiera nell’Agrigentino è un fenomeno molto esteso. È necessario che i Comuni costruiscano una strategia concreta, basata sullo studio delle coste, sulle cause dell’erosione e sugli interventi più appropriati. Oggi, però, in provincia di Agrigento c’è una forte carenza di progetti ed è proprio da questi che bisogna partire, anche in sinergia tra i Comuni”. Sulla necessità di cambiare strategia è intervenuto Giovanni Randazzo, dell’Università di Messina: “La priorità è pianificare, superando il ricorso indiscriminato a opere rigide come pennelli, barriere e frangiflutti, che possono generare ulteriori fenomeni erosivi. Occorre puntare su azioni resilienti, come il ripascimento artificiale e lo spostamento dei sedimenti dalla spiaggia sommersa a quella emersa. Fondamentali sono anche la ricostituzione delle dune e delle praterie di Posidonia”.

Spazio quindi agli ambientalisti Mimmo Fontana, responsabile di Rigenerazione urbana di Legambiente, e Claudio Lombardo, delegato regionale di Mareamico.

“Dopo circa quarant’anni di interventi di difesa costiera basati su barriere emerse e soffolte, che spesso hanno creato più problemi di quelli che si volevano risolvere – ha sottolineato Fontana – oggi è necessario valutare con attenzione dove e come intervenire. Ci sono aree da tutelare e altre nelle quali occorre immaginare progetti di decementificazione e di spostamento delle infrastrutture e degli edifici esistenti. È un cambiamento culturale profondo, ma necessario”. “L’esperienza agrigentina evidenzia una situazione particolarmente critica – ha ribadito Lombardo – un terzo delle nostre coste è già dichiarato non balneabile per il rischio di crollo legato all’erosione. La situazione è complessa e richiede risposte concrete, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici”.

La conclusione dei lavori è stata affidata a Giusi Savarino, assessore regionale del Territorio e dell’Ambiente: “L’erosione costiera è ormai un tema all’ordine del giorno del Governo nazionale e regionale. Abbiamo recuperato importanti risorse e reperito nuovi fondi per la tutela delle coste, riuscendo a far rientrare anche Agrigento e Licata. Ma per intercettare le risorse servono progetti esecutivi: per questo ho chiesto agli architetti di affiancare le amministrazioni comunali e di contribuire con le proprie competenze alla progettazione. Il Governo farà la propria parte mettendo a disposizione sempre maggiori risorse, ma occorre lavorare insieme e scommettere sul rilancio, sulla rigenerazione e sulla messa in sicurezza del nostro territorio”. [Prenota Tour Locali](#)

“Abbiamo portato a termine un’iniziativa di grande spessore culturale e professionale, promossa dall’Ordine in piena sintonia con la Fondazione – ha concluso Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – dedicata a un tema di estrema attualità come l’erosione delle coste. I contributi dei relatori e dei tecnici hanno consentito di approfondire criticità e prospettive da diverse angolazioni. Una giornata di confronto che conferma l’impegno degli architetti sui grandi temi del territorio”.

<https://www.licatanet.it/erosione-costiera-architetti-agrigentino/>

# Erosione, l'allarme degli architetti: "Oltre 140 km di costa agrigentina a rischio"

"Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino".

Lo annuncia l'Ordine degli Architetti di Agrigento, ecco il testo integrale del comunicato stampa:

"L'evento, organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire" promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.

"Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarinari".



"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno".

<https://www.quilicata.it/erosione-lallarme-degli-architetti-oltre-140-km-di-costa-agrigentina-a-rischio/>

# Gli architetti: “Nell’Agrigentino 104 km di costa su 140 sono a rischio erosione”

“Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi dell’Agrigentino sono a rischio elevato o molto elevato di erosione”.

È il dato emerso al Palacongressi, davanti a una sala Zeus sold out, durante il convegno “L’erosione delle coste nel litorale agrigentino”, promosso dall’Ordine degli Architetti di Agrigento nell’ambito di “Una fiera per costruire”, organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing.

Ecco il testo integrale del comunicato stampa:

“Grandissima partecipazione dei colleghi, che hanno seguito con attenzione gli autorevoli interventi dai quali è emerso un dato importante: le risorse sono disponibili ma mancano i progetti e gli interventi necessari per la salvaguardia delle nostre coste – ha affermato Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento – Il fenomeno dell’erosione non incide soltanto sulla fascia costiera, ma anche sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio, porta del Mediterraneo verso l’Europa, che ha bisogno di tutelare e valorizzare le proprie risorse naturali”.

A fornire il quadro della situazione è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell’Ambiente: “L’erosione costiera nell’Agrigentino è un fenomeno molto esteso. È necessario che i Comuni costruiscano una strategia concreta, basata sullo studio delle coste, sulle cause dell’erosione e sugli interventi più appropriati. Oggi, però, in provincia di Agrigento c’è una forte carenza di progetti ed è proprio da questi che bisogna partire, anche in sinergia tra i Comuni”. Sulla necessità di cambiare strategia è intervenuto Giovanni Randazzo, dell’Università di Messina: “La priorità è pianificare, superando il ricorso indiscriminato a opere rigide come pennelli, barriere e frangiflutti, che possono generare ulteriori fenomeni erosivi. Occorre puntare su azioni resilienti,

come il ripascimento artificiale e lo spostamento dei sedimenti dalla spiaggia sommersa a quella emersa. Fondamentali sono anche la ricostituzione delle dune e delle praterie di Posidonia”.

Spazio quindi agli ambientalisti Mimmo Fontana, responsabile di Rigenerazione urbana di Legambiente, e Claudio Lombardo, delegato regionale di Mareamico.

“Dopo circa quarant’anni di interventi di difesa costiera basati su barriere emerse e soffolte, che spesso hanno creato più problemi di quelli che si volevano risolvere – ha sottolineato Fontana – oggi è necessario valutare con attenzione dove e come intervenire. Ci sono aree da tutelare e altre nelle quali occorre immaginare progetti di decementificazione e di spostamento delle infrastrutture e degli edifici esistenti. È un cambiamento culturale profondo, ma necessario”.

“L’esperienza agrigentina evidenzia una situazione particolarmente critica – ha ribadito Lombardo – un terzo delle nostre coste è già dichiarato non balneabile per il rischio di crollo legato all’erosione. La situazione è complessa e richiede risposte concrete, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici”.

La conclusione dei lavori è stata affidata a Giusi Savarino, assessore regionale del Territorio e dell’Ambiente: “L’erosione costiera è ormai un tema all’ordine del giorno del Governo nazionale e regionale. Abbiamo recuperato importanti risorse e reperito nuovi fondi per la tutela delle coste, riuscendo a far rientrare anche Agrigento e Licata. Ma per intercettare le risorse servono progetti esecutivi: per questo ho chiesto agli architetti di affiancare le amministrazioni comunali e di contribuire con le proprie competenze alla progettazione. Il Governo farà la propria parte mettendo a disposizione sempre maggiori risorse, ma occorre lavorare insieme e scommettere sul rilancio, sulla rigenerazione e sulla messa in sicurezza del nostro territorio”.

“Abbiamo portato a termine un’iniziativa di grande spessore culturale e professionale, promossa dall’Ordine in piena sintonia con la Fondazione – ha concluso Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – dedicata a un tema di estrema attualità come l’erosione delle coste. I contributi dei relatori e dei tecnici hanno consentito di approfondire criticità e prospettive da diverse angolazioni. Una giornata di confronto che conferma l’impegno degli architetti sui grandi temi del territorio”.



<https://www.quilicata.it/gli-architetti-nellagrigentino-104-km-di-costa-su-140-sono-a-rischio-erosione/>



# Erosione costiera nell'Agrigentino, l'allarme degli architetti: "Oltre 140 km di litorale a rischio"



Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26

settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino". L'evento, organizzato dall'Ordine degli [architetti](#) e dalla Fondazione [Architetti del Mediterraneo](#) nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire" promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

[Cerca Attrezzatura Geologica](#)

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.

"Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarinari".

"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno". [Visita Siti Storici](#)

<https://www.canicattiweb.com/2026/09/23/erosione-costiera-nellagrigentino-lallarme-degli-architetti-oltre-140-km-di-litorale-a-rischio/>

# Erosione, l'Agrigentino perde terreno: 104 chilometri di costa sono ad alto rischio

Cento quattro chilometri dei 140 complessivi di costa dell'Agrigentino sono classificati a rischio elevato o molto elevato di erosione.

È uno dei dati più significativi emersi dal confronto dedicato alla tutela del litorale, ospitato questa mattina al Palacongressi di Agrigento nell'ambito della manifestazione "Una fiera per costruire", organizzata da Gea Eventi, Comunicazione e Marketing.

L'incontro, promosso dall'Ordine degli Architetti di Agrigento, ha riunito rappresentanti delle istituzioni, docenti universitari, tecnici e associazioni ambientaliste, mettendo al centro una delle emergenze che interessa da anni il territorio provinciale.

A fotografare le principali criticità è stato Rino Beringheli, direttore generale del dipartimento regionale dell'Ambiente, che ha evidenziato come il fenomeno interessi una porzione molto ampia della costa agrigentina.

Secondo Beringheli, il primo passo deve essere la costruzione di una programmazione organica da parte dei Comuni, fondata sulla conoscenza dei singoli tratti di litorale, sulle dinamiche che provocano l'arretramento delle spiagge e sull'individuazione delle soluzioni più adatte.

Uno dei problemi evidenziati durante il convegno riguarda proprio la progettazione. Le risorse economiche, secondo quanto emerso dal confronto, non mancherebbero, mentre sarebbero insufficienti i progetti necessari a trasformare i finanziamenti in interventi concreti.

Da qui la necessità di una maggiore collaborazione tra amministrazioni locali e professionisti.

Sul tema è intervenuto anche Giovanni Randazzo, dell'Università di Messina, che ha posto l'accento sulla necessità di rivedere alcune delle modalità utilizzate negli ultimi decenni per contrastare l'avanzamento del mare.

Barriere, pennelli e altre strutture artificiali, ha spiegato, non sempre producono gli effetti desiderati e in alcuni casi possono modificare il trasporto dei sedimenti provocando nuovi squilibri lungo la costa.

<https://risoluto.it/agrigento/erosione-lagrigentino-perde-terreno-104-chilometri-di-costa-sono-ad-alto-rischio>

Tra le soluzioni indicate ci sono il ripascimento delle spiagge, il recupero dei sedimenti presenti nei fondali e il loro trasferimento verso la fascia emersa.

Particolare attenzione dovrebbe essere riservata anche alla ricostruzione degli ambienti dunali e alla salvaguardia delle praterie di Posidonia, considerate elementi importanti per l'equilibrio dell'ecosistema marino-costiero.

Sul fronte ambientalista, Mimmo Fontana, responsabile Rigenerazione urbana di Legambiente, ha richiamato l'attenzione sugli effetti prodotti da decenni di interventi di difesa del litorale. Secondo Fontana, non tutti i tratti di costa possono essere affrontati allo stesso modo: in alcune zone occorre intervenire per proteggere infrastrutture e aree esposte, mentre in altre potrebbe essere necessario arretrare le opere esistenti e recuperare spazi naturali.

Claudio Lombardo, delegato regionale di Mareamico, ha invece sottolineato la gravità della situazione nell'Agrigentino, riferendo che circa un terzo del litorale provinciale sarebbe interessato da divieti di balneazione legati al pericolo di crolli determinato dall'erosione.

Un quadro che, secondo l'associazione, rischia di diventare ancora più complesso con l'aggravarsi degli effetti dei cambiamenti climatici.

A chiudere il confronto è stata Giusi Savarino, assessore regionale al Territorio e all'Ambiente. L'esponente del governo regionale ha ricordato l'impegno per reperire nuove risorse destinate alla difesa delle coste e ha citato anche Agrigento e Licata tra i territori interessati dai finanziamenti.

Il nodo, però, resta quello della progettazione. Per ottenere e utilizzare le risorse disponibili, ha spiegato Savarino, è necessario disporre di progetti esecutivi.

Da qui l'appello rivolto agli architetti affinché mettano le proprie competenze a disposizione delle amministrazioni comunali nella fase di elaborazione degli interventi.

Per Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, la tutela della costa non rappresenta soltanto una questione ambientale, ma riguarda direttamente le prospettive future del territorio.

Il litorale, è stato sottolineato, costituisce infatti una risorsa strategica anche dal punto di vista turistico ed economico.

Il confronto si è concluso con l'intervento di Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo, che ha evidenziato il ruolo dei professionisti nella discussione sulle trasformazioni del territorio e sulla ricerca di soluzioni capaci di affrontare una criticità destinata ad avere conseguenze sempre più rilevanti.



## Erosione, a rischio 140 km di litorale agrigentino. Convegno dell'Ordine degli Architetti

Più di 140 chilometri di litorale in provincia di Agrigento sono a rischio erosione. Una problematica che riguarda le coste che vanno da Menfi a Sciacca, da Agrigento a Licata, da Cattolica Eraclea fino a Palma di Montechiaro. I riflettori sono da tempo accesi su spiagge, falesie e infrastrutture vitali come ad esempio in contrada Kaos. Se ne discuterà sabato 26 settembre nell'ambito di un importante convegno dal titolo "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino" promosso dall'Ordine degli Architetti di Agrigento e che si terrà all'interno della Sala Zeus del Palacongressi. A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi professionisti, esperti del settore, istituzioni ed esponenti di associazioni ambientaliste come Legambiente e Mareamico. Tra i relatori Rino La Mendola, vicepresidente nazionale del Consiglio degli Architetti e Giusi Savarino, assessora del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia. La questione, più volte dibattuta negli ultimi anni, affronta la problematica attorno a diversi punti di vista: da un lato individuare le cause, dall'altro trovare le soluzioni più adeguate al territorio di riferimento.

Fenomeni atmosferici, abusivismo e antropizzazione delle coste hanno sicuramente fatto la loro parte, ma gli esperti non sempre sono concordi su quale direzione muoversi per il futuro. "Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti di Agrigento Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. I piccoli porti e i porti turistici, ad esempio, sono fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di

protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarini".

"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione". Da tempo il fenomeno è in atto pure a Sciacca, basti pensare alle zone dello Stazzone, Lido Salus, Renella e San Giorgio, aree in cui mareggiate e maltempo hanno contribuito a fare avanzare ulteriormente il mare.



<https://www.telemontekronio.it/articoli/erosione-a-rischio-140-km-di-litorale-agrigentino-convegno-dellordine-degli-architetti-104772>



Erosione costiera nell'Agrigentino, oltre 140 km di litorale a rischio

Il 26 settembre il convegno degli architetti al Palacongressi

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino".

L'evento, organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire" promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.

"Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarinari".

"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno".



**L'EROSIONE DELLE COSTE NEL LITORALE AGRIGENTINO**

AGRIGENTO - PALACONGRESSI - VIA LEONARDO SCIASCIA, 51  
26 SETTEMBRE 2025

con il patrocinio di

**GEA**  
la prima fiera internazionale dedicata all'edilizia  
per costruttori, architetti e distributori in Italia

**costruire**  
la prima fiera internazionale dedicata all'edilizia  
per costruttori, architetti e distributori in Italia

**ore 09,00 - REGISTRAZIONE**

**ore 09,15 - SALUTI**

**Alfonso Cimino**  
Presidente Ordine Architetti PPC Agrigento

**Piero Fiaccabrino**  
Presidente Fondazione Architetti nel Mediterraneo - Agrigento

**Paolo Mozzicato**  
Presidente Ordine dei Geologi di Sicilia

**Giuseppe Pendolino**  
Presidente Libero Consorzio di Agrigento

**Michele Sodano**  
Sindaco di Agrigento

**INTRODUZIONE**

**Rino La Mendola**  
Vice Presidente CNAPPC  
Componente Consiglio Superiore LL.PP.

**INTERVENTI**

**Rino Beringheli**  
Direttore Generale Dipartimento Regionale dell'Ambiente della Regione Sicilia

**Giovanni Randazzo**  
Università di Messina

**Mimmo Fontana**  
Responsabile Rigenerazione Urbana Legambiente orluis

**Claudio Lombardo**  
Delegato Regionale Mareamico

**ore 13,00 - CONCLUSIONI**

**Giusi Savarino**  
On.le Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia

**ore 13,30 - COCKTAIL DI CHIUSURA**

<https://www.facebook.com/anna.r.leo.5/posts/erosione-costiera-nellagrigentino-oltre-140-km-di-litorale-a-rischioil-26-settem/10238628620947246/>

22.09.2026 (2161) AGRIGENTO - Erosione costiera nell'Agrigentino, oltre 140 km di litorale a rischio. Il 26 settembre il convegno degli architetti al Palacongressi

Oltre 140 chilometri di costa agrigentina – tra spiagge, falesie e infrastrutture vitali come in contrada Kaos – sono oggi fortemente minacciati dal fenomeno dell'erosione. Per fare il punto della situazione e individuare strategie di intervento concrete, il prossimo 26 settembre, dalle 9, la Sala Zeus del Palacongressi ospiterà il convegno dal tema "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino".

L'evento, organizzato dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo nell'ambito della due giorni espositiva "Per Costruire" promossa da GEA Eventi – Comunicazioni – Marketing, gode del patrocinio dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, del Libero Consorzio Comunale, del Comune, dell'Ordine regionale dei Geologi, di Legambiente Sicilia e di Mareamico.

A confrontarsi sulle misure di salvaguardia e sulla pianificazione degli interventi saranno alcuni tra i massimi esperti del settore: Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti e componente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Rino Beringheli, dirigente regionale dell'Ambiente; Giovanni Randazzo, professore all'Università degli Studi di Messina; Domenico Fontana, responsabile di Rigenerazione Urbana di Legambiente; Claudio Lombardo, delegato regionale Mareamico, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate a Giusi Savarino, assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia.

"Il nostro Ordine professionale – afferma il presidente degli architetti, Alfonso Cimino – è più volte intervenuto sul tema volto a sollecitare le amministrazioni comunali e regionali a un pronto intervento per la valorizzazione e tutela della fascia costiera. Il nostro litorale, se messo in rete con le risorse paesaggistiche, archeologiche e storiche del nostro territorio, potrebbe diventare il vero volano dell'economia provinciale e delle attività turistiche. Pensiamo ai piccoli porti o ai porti turistici, ad esempio, fortemente minacciati dal fenomeno erosivo. Ci voglio interventi immediati per impedire lo scarico a mare di acque reflue non depurate e la pesca a strascico, rigenerare le praterie sommerse di Posidonia Oceanica, realizzare scogliere di protezione a riva e rivedere il sistema di pennelli e barriere frangiflutti a protezione delle coste alla luce di approfonditi studi meteomarinari".

"Con questo evento di particolare importanza – dichiara Piero Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo – continuiamo a porre l'attenzione su tematiche di pubblico interesse e di grande attualità per la tutela e la valorizzazione del territorio e della promozione dell'architettura di qualità. L'erosione delle coste, oggi, rappresenta una delle problematiche maggiormente incidenti sull'integrità dei contesti territoriali rivieraschi che richiede un'azione sempre più energica di salvaguardia e di sensibilizzazione. Grazie all'intervento di illustri personalità tecniche e istituzionali, il convegno vuole costituire un'occasione di approfondimento e di confronto, esteso ai professionisti operanti nel territorio, su aspetti differenti del fenomeno".



<https://www.facebook.com/ilfuturodipendeda.te/posts/22092026-2161-agrigento-erosione-costiera-nellagrigentino-oltre-140-km-di-litorale/1410717887916193/>

AGRIGENTO

## Erosione costiera: 104 km su 140 a rischio, urgono progetti

Convegno dell'Ordine degli Architetti: risorse disponibili ma senza progetti esecutivi i fondi non si traducono in cantieri. Serve subito pianificazione condivisa per salvare il litorale.

di Anna Rita Di Leo - 28 Settembre 2026



Centoquattro chilometri di costa sui 140 complessivi della provincia di Agrigento sono oggi classificati a rischio elevato o molto elevato di erosione: è il quadro emerso al convegno "L'erosione delle coste nel litorale agrigentino", promosso dall'Ordine degli Architetti. I relatori hanno sottolineato che le risorse finanziarie nazionali e regionali sono state reperite, ma rimangono inutilizzate in assenza di progetti esecutivi e di una progettazione coordinata tra i Comuni.

Senza interventi concreti il litorale continuerà a degradarsi, con effetti su turismo, sicurezza e infrastrutture. L'appello degli esperti è a cambiare approccio: meno opere rigide che spesso peggiorano l'erosione, più soluzioni resilienti — ripascimento artificiale, gestione dei sedimenti, ricostituzione delle dune e tutela delle praterie di Posidonia — e interventi di decementificazione o spostamento di infrastrutture dove necessario.

Richiesta finale: architetti e tecnici affianchino le amministrazioni comunali per produrre progetti esecutivi, mentre Regione e Stato snelliscano le procedure per trasformare risorse e competenze in cantieri efficaci e sostenibili.

<https://www.vrsicilia.it/erosione-costiera-104-km-su-140-a-rischio-urgono-progetti/>